



06-07-2023
LETTORI
1.326.601

<https://www.ansa.it>

In Italia l'ictus colpisce circa 120mila persone ogni anno

Fino al 40% dei sopravvissuti sviluppa la spasticità

(ANSA) - ROMA, 06 LUG - Ogni anno, in Italia, sono circa 120mila le persone colpite da ictus. Di loro, 45mila riportano disturbi neurologici spesso invalidanti, come la spasticità, che si presenta in circa il 19% dei casi a 3 mesi e dal 17% al 38% a un anno dall'episodio acuto. I trattamenti riabilitativi, soprattutto se intrapresi precocemente, sono in grado di permettere al paziente il ripristino di molte delle funzionalità compromesse e il recupero di una buona qualità di vita. Ad oggi, solo il 18% dei pazienti che sopravvivono a un ictus riceve una diagnosi di spasticità e soltanto 5.000 beneficiano del corretto trattamento. Per creare consapevolezza sulla malattia e sulla necessità di interventi dedicati alla riabilitazione, Isa-Aii - Associazione Italiana Ictus, con il contributo non condizionante di Ipsen S.p.A, ha ideato e promosso la campagna di comunicazione Strike on stroke, con la realizzazione di due survey, attività social, uno spot, due opuscoli e la pubblicazione di videoclip con medici e pazienti. Lanciato nel 2021, il progetto è terminato oggi con una conferenza stampa alla Camera dei Deputati. "Con iniziative come questa vogliamo lanciare un messaggio di vicinanza alle persone con spasticità post-ictus e alle loro famiglie, perché potenziare i percorsi di diagnosi e di presa in carico di questa patologia è possibile una volta superato l'evento acuto - ha detto Luciano Ciocchetti, vicepresidente della Commissione Affari Sociali alla Camera. "Con la campagna Strike on stroke abbiamo sottoposto due survey a medici e pazienti, per chiedere di raccontarci la loro esperienza in tema di riabilitazione. - spiega Mauro Silvestrini, Presidente Isa-Aii - I dati emersi sono preoccupanti: su 250 clinici, uno su tre confessa di non avere a disposizione linee guida adeguate a indirizzare i malati alle strutture idonee alla presa in carico. Sei su dieci non sanno se esistono normative a livello regionale dedicate a percorsi post episodio. Il 38% dei clinici lavora in unità neurovascolari in cui la persona viene dimessa senza essere inserita in un iter di recupero delle funzionalità compromesse. Il 64% ammette che dal ricovero in fase acuta all'arrivo nel reparto di riabilitazione trascorrono in media più di sette giorni".